

Morto Sillitoe, «arrabbiato» anni Sessanta

L'autore della «Solitudine del maratoneta» aveva 82 anni



Lo scrittore
inglese
Alan
Sillitoe

ROMA. E' morto Alan Sillitoe. Nato a Nottingham il 4 marzo 1928, Sillitoe s'è spento a Londra a 82 anni. Figlio di una famiglia working class, s'è sempre sentito — come ha raccontato lui stesso — un operaio sotto tutti gli aspetti. E aggiungeva: «Per un operaio è quasi normale nutrire degli ideali socialisti».

A diciassette anni Sillitoe si arruola nella Royal Air Force e, dal 1946 al 1947, vive nello Wiltshire, dove lavora come operatore radiofonico, mansione che poi svolgerà per diciotto mesi in Malesia. E' qui che l'autore inizia a leggere opere di vario genere e sviluppa la sua passione per la letteratura. Mentre si trova ancora in Malesia gli viene diagnosticata la tubercolosi e viene ricoverato in un

ospedale militare, dove rimane per un lungo periodo. L'isolamento contribuisce a rafforzare la sua vena artistica; sono di questi anni, infatti, le sue prime opere letterarie di vario genere. Il contenuto e lo stile dei suoi testi lo fanno collocare tra i giovani «arrabbiati» della letteratura e del cinema inglese degli anni Sessanta, sebbene egli sia sempre stato poco incline alle etichette. Il romanzo che lo rivela al grande pubblico è «Sabato sera, domenica mattina» (1958), da cui è tratto l'omonimo film di Karel Reisz. Altro titolo importante è «La solitudine del maratoneta», scritto nel 1959 e ripubblicato da **Minimum Fax** l'anno scorso, a cinquant'anni di distanza, con una prefazione di Paolo Giordano

